

Un mese per ritornare ad amare la vita

Andreyinna Ribeiro

**UN MESE
PER RITORNARE
AD AMARE LA VITA**

Racconto autobiografico

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Andreyinna Ribeiro
Tutti i diritti riservati

Prologo

In questo piccolo romanzo, vi racconto una parte molto importante della mia folle vita...

Ho 15 anni e mi chiamo Andreyinna, sono stata dimessa da poco da un ospedale psichiatrico, quando le ore erano più noiose della noia, il mio passatempo o sfogo era scrivere quello che mi accadeva o quello che sentivo. Con le cose che ho scritto in questo tormentato e folle diario, spero di aiutare le persone che stanno male o che sono state male come me...

Buona lettura.

1

Ed eccomi qua, 20 Maggio del 2017.

È molto presto qui al Nespolo (ospedale dove sono ricoverata), dopo essere stata altri 15 giorni all'ospedale a Baggiovara, reparto diagnosi e cura. Sono stati i 15 giorni più lunghi della mia vita, le ore non passavano, ho rischiato di impazzire, ma ora voglio lasciare indietro quei giorni, basta stare nel passato.

Ho appena preso la terapia, cioè farmaci che danno a tutti noi pazienti in precisi orari della giornata.

Sono le 9:30 del mattino, sono in camera seduta aspettando le 10:00, impaziente di praticare il mio vizio. In camera a farmi compagnia c'è Morgana, un'adorabile ragazza dai capelli tutti colorati, ha 17 (quasi 18) ed è ricoverata qui ormai da due mesi.

È distesa sul mio letto che si sta lamentando del fatto che Mike, il suo ragazzo, un altro paziente, le stia scrivendo una lettera d'amore, siccome oggi fanno un mese. Loro si sono conosciuti qui dentro, e penso siano una coppia perfetta e folle, perché hanno imparato ad aiutarsi a vicenda...

Ora lei è andata da lui, lasciandomi sola, qui, sulla mia scrivania gialla a pensare: *"wow, lui ha qualcuno per cui scrivere, mentre io scrivo per me stessa."*

Stare qui seduta, a scrivere cose che forse verranno lette da persone inesistenti, è il massimo, principalmente di sabato...

Ogni mattina alle 9:30/10:00 c'è il gruppo, è dove ci mettiamo tutti in cerchio, e con gli operatori parliamo un po'. Volete sapere quali sono le frasi che diciamo sempre, almeno, non lo so, sono qui solo da 5 giorni, ma penso di sentire tutte le mattine le solite cavolate: *"Sto bene"*, *"Ho dormito bene"*, *"Ieri è stata una bella giornata"*... Non è assolutamente vero che ci sia tutta questa benevolenza, ma facciamo così, per far sì che questo maledetto gruppo finisca più in fretta.

Ora cari miei lettori, vado fuori a fumarmi una sigaretta. Qui ci sono le regole anche per fumare, ad esempio io posso fumare massimo 5 sigarette al giorno, con dei precisi orari, come “PRIMA SIGARETTA: DOPO IL GRUPPO; SECONDA SIGARETTA: DOPO PRANZO” e così via...

Nelle ore peggiori, quando tutto è più noioso della noia, chiedo agli infermieri di stampare dei disegni da colorare, lo so, sembra una cosa da bambini, ma serve molto a far passare le frustrazioni e le ore. Sono abituata a stampare e colorare, disegni di “ragazze perfette”, è un modo di colorare ciò che vorrei essere io.

Ricoverata qui, ho imparato un nuovo gioco a carte: “MACCHIAVELLI”, sembra quasi una tradizione, chiunque venga ricoverato al Nespolo per almeno due settimane, esce sapendo giocare a questo stupendo ed intrigante gioco.

Ora vorrei parlarvi di una paziente, il suo nome è Belle. Appena arrivata qui, ho cercato di legare con lei, già, è come se avessi una calamita al corpo per le cose complicate, sapete perché? Perché lei è una persona molto riservata, è in un grave stato di depressione, penso

di più di tutti noi qua dentro, e questo lo dico perché mi stava trascinando nel vuoto, nel buio delle sue pupille nere enormi, nel blu scuro dei suoi capelli.

Lei ama i manga/anime e ci assomiglia pure. Ha il viso così carino, la pelle pallida come un fazzoletto bianco in seta.

Non abbiamo simpatizzato molto, ma in fondo sono qui da poco, non ho assolutamente intenzione di non conoscere una persona che sembra abbia tante cose da raccontare.

Due giorni, due soli fottuti giorni e avevo già provato ad impiccarmi, qui entra in gioco Matteo, L'INFERMIERE, mi ha trovata in bagno con gli auricolari legati al collo, sdraiata per terra. Soli altri pochi secondi e non sarei qui a scrivervi. Lui è stato straordinario, ha slegato quei fili bianchi, mi ha tirata su e mi ha abbracciata. Grazie Matteo, mi hai salvato la vita e di questo te ne sarò per sempre grata.

2

A voi piace leggere? Perché a me sì, sono un'amante dei classici, dei romanzi. Vado pazza per le poesie e forse per questo amo alla follia il mio caro vecchio e morto Bukowski, ahhh quel vecchio sporcaccione ed ubriacone ci sapeva fare con le poesie! Spero stia riposando in pace dopo la sua folle vita.

A voi piace la musica? A me sì, tantissimo; Non sarebbe vita senza il genere *indie*, senza le dolci e romantiche canzoni di Bruno Mars, senza la calda e rassicurante voce di Harry Styles e vogliamo parlare degli Sleeping At Last, amo tutte le loro canzoni, sono uniche.

Ho appena finito di pranzare, ora con la pancia piena vado a letto, a cercare le stelle di giorno.

Prima di essere ricoverata ero abituata a indossare la giacca di jeans e il solito cappello

nero in testa, e per fare il completo look da “Andreyinna”, indossavo gli occhiali da vista con la montatura da aviatore e ai piedi le solite *vans* nere...

Sono le 14;00 e ho appena finito di colorare altre “ragazze perfette”, una di queste mi assomiglia davvero molto, la trovo bella, ma non penso di essere così bella, mentre scrivo qui sulla scrivania della mia stanza, con i piedi scalzi che penzolano.

Di sottofondo c'è “*Sleep on the floor*” dei Lumineers.

Tra poco dovrebbero venire a trovarmi alcuni miei parenti, questo è tutto, per adesso...

Sono le 17:00

Mia nonna materna, mia madre, mia sorella ed il mio fidanzato sono venuti a trovarmi, ho cercato il più possibile di far vedere a loro che sto bene, ed è la verità, sto abbastanza bene, quando sono in compagnia. In questo momento sono da sola, quindi capirete sicuramente la tristezza che mi sta pervadendo.

L'unica cosa a farmi compagnia in questa stanza dagli armadi gialli, è la musica, che parla di me o dei miei demoni, non lo so, forse parlerà di entrambi.

Sto pensando a Luca, siamo ritornati insieme dopo il ricovero a Baggiovara. Ci siamo conosciuti ad agosto dell'anno scorso, è stato amore a prima vista, per capire però che lui fosse quello giusto, abbiamo fatto un tira e molla da agosto in qua, ed ho sbattuto la testa molte volte in ragazzi sbagliati, per capire che lui è per davvero quello giusto.

Ehi tu, tu che stai leggendo, ti senti solo? Perché io sì, in questo momento più che mai.

La notte mi fa un effetto strano, però l'amo alla follia. Qui mi proibiscono di continuare ad ammirare la mia bellissima notte, perché ogni sera mi fanno la flebo per farmi addormentare e tranquillizzare, serve anche ad allontanare i miei pensieri, che in parte è una bella cosa.

Con questo starete capendo che ho un grave problema con l'insonnia.

Sono quasi le 19:00, vado a prendere la *sim*, qui tutti noi abbiamo il permesso di averla dalle 19:00 fino alle 19:30. Possiamo solo chattare, mentre le telefonate vanno fatte con un infermiere in vivavoce, ovviamente con il telefono del Nespolo.

3

Ehi belle personcine che leggete le parole di questa dolce masochista. Mi sono stancata, stancata di tutto. Cerco in qualsiasi modo di farla finita, cerco di fingere meglio i sorrisi quando giro in corridoio, almeno perché pensino che io stia meglio. Sapete una cosa, mi sono stancata anche di questo.

Vorrei tornare a casa, o finirla.

Arrivo fin qui tutte le notti e poi penso, guardando le foto dei miei parenti, attaccate alla parete di fianco al mio letto, il motivo per cui io non debba farlo. Abbastanza persone hanno bisogno di me, ed io ho bisogno di loro...

Sono le 20:32 e sto aspettando le 21:00 per fumare l'ultima sigaretta della giornata.

Come sempre, sono qui che scrivo sulla scrivania gialla, piena di libri e fogli...